

# Al nord della Somme

## Dal mio taccuino di guerra del 1916

Il centro della battaglia odierna è quello scosceso alveo della Somme attraverso il quale nell'agosto-settembre 1916, insieme ad un gruppo di giornalisti dei paesi alleati, accompagnammo l'avanzata francese. I brani inediti del mio taccuino di guerra possono senza essere alterati rendere impressioni e pensieri quali oggi debbono germinare nella mente del soldato pensatore che partecipa agli avvenimenti sanguinosi.

### Il collega Ba-No

In una delle automobili velocissime che il Comando francese ha messo a disposizione degli ospiti di guerra alleati, il mio collega giapponese Ba-No ed io divoriamo la geometria via militare. Il collega Ba-No ed io siamo subito andati d'accordo. Sin dal primo gemito di «shrapnel» e sin dal primo boato di cannone, il mio parso di notare le convenienze del Giappone e Italia corsa un singolarissimo rapporto di temperamento. Che lo spettacolo solenne di tanta vita protesa nello sforzo supremo della morte necessaria uniformasse i nostri spiriti? Chi sa! Da Amiens alla larga pianura piccarda sino al limite estremo della fronte sulla Somme, tutto il paese è grigio di pioggia, di fango, di nebbia, d'avvampato dolore. Narcoziosi di America, d'Inghilterra e d'Olanda è una varietà di sentimenti, quello che in noi è un lucido profondo eguale senso. Sin dalla prima battuta del nostro colloquio a tavola nel comune albergo di Amiens, m'ero accorto che al collega Ba-No interessavano più le cose essenziali che gli accessori. Ci rassegniammo.

Insieme al mio compagno, prima d'automobile e poi d'esplorazione in trincea e fra le batterie, è venuto meco per le tendenze via della morte come un filosofo. Certo, noi, quasi tutti sarei per dire, giapponesi avremmo agito e pensato come lui dinanzi agli orrori della battaglia. Non è possibile che un'anima caratteristica sia improvvisata sotto il cannone. Non è possibile che si impari all'ultima ora a portare l'elmo non in testa, ma penzolante per il sottogola dal polso, come fa il collega Ba-No dell'«O-saka-Mainiki». Certe manifestazioni sono connotate. Ond'è che con l'elmo portato a quel modo, anche dove può non essere del tutto inutile averne il capo coperto, il mio indimenticabile compagno di guerra ne portava un piccolo pezzo a portatore d'acqua in un paese che manca di cucchiari e di tazzine da caffè.

### Herbecourt

Siamo al punto più estremo dell'avanzata. Ieri, i tedeschi erano ancora qui ad Herbecourt, in fondo alla diritta strada sverberata dai massimi calibri. Oh Herbecourt sotto la immensa pioggia uguale tra l'immenso fango accumulato: Herbecourt grigia sotto l'incessante battente di pioggia opposto all'agitazione di Herbecourt, cimitero in cui la morte m'è parsa un'agonia che non sarebbe mai più finita, ma in cui l'agonia del cuore s'è tramutata nella rivelazione dolente e placida del miracolo. Là ho capito la santità delle creature che difendono la terra e la difendono da oltre un millennio. Avanzando sotto la pioggia. A destra ed a sinistra, come riprese ai tedeschi. Il recente cannoneggiamento vi ha impastato dei carni e dei fango, e le pareti vanno lentamente franando a cadere, capotito, arma, shrapnel non è esplosa, casco, sacco di terra, scompigliato cavallo di Frisia, si vanno fondendo nella medesima melma a preparare un strato di zolla che sosterrà la pena di domani.

Camminiamo verso quello che fu Herbecourt. Cresce con l'andare innanzi il pericolo; ma nelle esplorazioni di questa sera ci si abbandona a qualche cosa come a una libidine scettica dell'orrido irresistibile.

Di quando in quando per terra un fucile, qualcuno con baionetta innastata. Resta di una traversata furibonda della strada. Il gesto che il primo di noi fa di raccogliergli ed appoggiarli al bordo della strada viene imitato. A voltarsi si vede una fila di armi appoggiate come attende la rida mano che le impugni di nuovo o indichino i luoghi atroci d'una morte.

L'orizzonte è grigio, chiuso. E' un viso ciccio le cui ciglia bastano a tratti con un baleno e un rimbombare. Ecco un albero diviso con tutte le sue radici. Poco più in là si arriva la prima «marmite». Grosso calibro. S'abbatte con violenza languore, la melma lo riceve e gli fa l'omaggio d'una colonna di fango di sterpi di sassi. E' strano che nessuno di noi pensi di poter essere colpito.

Siamo dentro Herbecourt. E' un paese schiacciato. Il fango è alto sin quasi al ginocchio. Il collega Ba-No ha imparato a fare la rampa d'oca come una recule tedesca. Gli elegantissimi colleghi d'America e d'Inghilterra hanno dovuto trarre con gli schizzi di fango. Quanto maggior coraggio avrebbero gli uomini se la morte non fosse così chiasiosa, così fangosa, così noiosa, così misteriosa. Ma è con gli occhi della vita che bisogna guardarla. Sin che non li ha chiusi. Dove c'è strano caso, oratore. Ora si, ora no, un cumulo naufragante di qua, una specie di bocca d'opera squarcata di là. Erano la casa e la vita. La vita, certo, perchè il puzza leva il respiro: cavalli e uomini insieme, naturalmente.

Un muro è venuto giù, qualche passo più in là, non si sa di dove e come si è rimasto ritti. Oh vive la sotto! Il cannone che mugghia, urla, tempesta, tuona, sibila, sghignazza, parlotta, non supera questo silenzio agonico.

Proiettili inesplosi, frammenti di scoppio. La via piega, tra le rovine. Ecco pezzi e treni colpiti in pieno, una batteria più o meno fraccassata. Una ruota è spezzata con una capricciosità che ha un linguaggio. Più oltre un cavallo morto, le quattro zampe in aria. Il treno posteriore è stato colpito così che le caviglie sfondate fanno un atroce garofano di carne. Come soventi, lo stoppio ha sganciato le ossa delle zampe. Il muso aderisce alla terra con una smorfia d'umidità e di pena.

Cresce la pioggia e s'avvicina una tempesta; ma è detto di affacciarsi all'uscita di Herbecourt e nulla ci deve trattenere. Ecco un carro che ci oltrepassa e ve non si sa verso quale punto dell'orizzonte perfino e micidiale. Carro e uomo che lo conduce, tutto è ombra. L'ho-

## Sette prigionieri bruciati vivi in un campo tedesco

Londra 3, sera. Un documento ufficiale pubblicato oggi 3 descrive come John Genover, marinaio inglese appartenente all'equipaggio di un cacciatorpediniere, fu catturato e cinque russi internati come prigionieri di guerra in un campo nel Brandeburgo, furono bruciati vivi il giorno 9 marzo 1917.

Il resoconto si basa sulle dichiarazioni obbligate di testimoni e specialmente su quelle di un marinaio spagnolo e di due altri prigionieri, nonché sul rapporto del capitano Scott della Guardia Scozzese che si trovava internato in detto campo, da cui era scappato.

Genover con altre vittime scontava una pena nella piccola prigione del campo quando si dichiarò un incendio nel laboratorio adiacente alla prigione. I prigionieri che erano stati internati in detto campo, si mosse e negò di aprire la porta se un sottufficiale non avesse dato l'ordine. I prigionieri intanto soffocati e passati dall'ultima finestra.

Genover ripeté il voto di una piccola lettera con l'idea di liberare se e i suoi compagni; la sentinella che lo sorvegliava accorse e gli diede un terribile colpo di baionetta al petto. L'uomo ferito ricadde nella fiamme. Gli altri prigionieri cercarono di fuggire ed il soldato tedesco, come riferiscono i testimoni spagnuoli, arrossò più prima che avesse fatto la sua opera e i corpi degli infelici che occupavano la prigione oscura furono ridotti in cenere.

Sembra che una formidabile esplosione stesse per avvenire; ma le guardie furono immediatamente rinforzate da numerosi soldati. Il comandante del campo pubblicò un ordine in cui diceva che era dispiaciuto di ciò che era avvenuto e che il giorno successivo avrebbe concesso solenni funerali alle vittime.

Sembra superfluo commentare in una maniera qualsiasi quest'azione di bruciare vivi prigionieri inermi; ma il Governo ne ha preso nota. Se da una parte come dicono le testimonianze era considerato impossibile salvare della vite umana senza l'ordine del superiore, d'altra parte tutavia non vi fu alcuna esitazione nell'uccidere quando le vittime cercavano di sfuggire alla orribile morte. Il soldato tedesco si considerava in tutto il tempo coperto dall'approvazione dei superiori.

## La nostra guerra

### Bollettino del Comando Supremo

3 APRILE 1918  
A sud di Marco (Vai Lagarina) un nostro nucleo di assalto irruppe di sorpresa in un posto avanzato avversario riuscendo, dopo accanita lotta ad annientare il presidio; rientrò quindi al completo nella postea linee trascinando prigionieri 15 soldati nemici.

Altri nostri nuclei fecero prigionieri sul versante sud di Cima d'Oro (Gislaric); catturarono materiali sulla pendice nord orientale del Monte Altissimo; eseguirono riuscite ricognizioni sull'Altopiano di Asiago; molestarono l'avversario nella regione del Monte Tomba; pattuglie nemiche furono fugate nell'alta Valle Doane, e a Cortellazzo.

Nell'alta Valle Furla skiatori nemici che col favore della tormenta tentarono l'attacco di un nostro posto a 2518 metri vennero scoperti ed obbligati ad allontanarsi inseguiti da skiatori nostri.

## Gli alleati si consolidano e svolgono parziali azioni controffensive in attesa del nuovo urto sul fronte piccardo

### Il pronto intervento dei francesi ha salvato Parigi

Parigi 3, sera. Il corrispondente dell'agenzia Havas sul fronte francese telegrafa in data di ieri: «I francesi, che da mesi preparavano in silenzio le loro riserve, hanno potuto ammassare di fronte a noi tutte le loro forze, le nostre riserve si trovavano forzatamente disperse per poter essere impiegate in un'operazione di grande portata. La lontananza non permetteva di trovarsi al momento opportuno presenti in numero uguale a quello nemico. In questa occasione avanzata che non ha consentito ad alcuno degli avversari di condurre tutta l'artiglieria, la superiorità numerica dei combattenti doveva infallibilmente prevalere. Ed era su ciò che i tedeschi facevano assegnamento. In queste condizioni il 22 marzo il corpo d'armata del generale P. ricevette l'ordine di sostenere a destra il esercito britannico che si appoggiava al canale di Crozat fra Terzignier e Saint Simon. Le condizioni nelle quali interveniva il generale P. erano pessime. Si trattava di sostituire le truppe britanniche raccogliendo i loro elementi che ripiegavano per utilizzarli al nuovo.

Devesi ad ogni costo riorganizzare l'avanzata su Noy. Il successo di questa azione non decideva la sorte della battaglia generale e forse quella della guerra. Nella notte del 23 al 24 due divisioni ricevettero l'ordine di sostenere il fuoco nemico, due divisioni inglesi che ripiegarono verso sud, sulla linea Quessy-Jussy, ma fino al 23 il nemico aveva potuto impadronirsi di parte della linea, mentre gli inglesi perdevano la parte di Noy. Il successo di questa azione non decideva la sorte della battaglia generale e forse quella della guerra. Nella notte del 23 al 24 due divisioni ricevettero l'ordine di sostenere il fuoco nemico, due divisioni inglesi che ripiegarono verso sud, sulla linea Quessy-Jussy, ma fino al 23 il nemico aveva potuto impadronirsi di parte della linea, mentre gli inglesi perdevano la parte di Noy. Il successo di questa azione non decideva la sorte della battaglia generale e forse quella della guerra.

## Contrattacchi francesi fra Somme e Oise

Parigi 3, sera. Il comunicato ufficiale dell'ora 15 dice: «Sul fronte tra la Somme e l'Oise, le attività delle due artiglierie. A sud di Meuse il nemico ha pronunciato contro le posizioni francesi tra Morisset e Meally-Rat. Rispetto dai fuochi francesi, gli assaltatori non hanno potuto prender piede che su un solo punto della linea difesa dai francesi. Un tentativo tedesco a nord di Rollet fallì sotto il fuoco francese. Nella serata di ieri, i francesi eseguirono una operazione di dettaglio sulle pendici settentrionali del Pignone, durante la quale le truppe francesi ebbero sensibilmente le loro posizioni e fecero dei prigionieri. Nulla da segnalare sul resto del fronte.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice: «La giornata è stata caratterizzata da un'attività molto viva. In particolare, un contrattacco fra Morisset e Leigny. Le nostre batterie hanno preso sotto il loro fuoco concentrazioni nemiche ad est di Campigny. Una forte ricognizione tedesca si è svolta a sud di Campigny. A sinistra dell'Oise, i nostri avvisatori hanno raccolto in Woivre e nell'alta Alsazia colpi di mano nemici non hanno dato risultati.

## Un posto tedesco occupato dagli inglesi

Londra 3, sera. Il comunicato del maresciallo Haig in data di ieri dice: «Un piccolo attacco in vicinanza di Serre che si è terminato con un successo. Abbiamo un posto tedesco, la giornata è stata calma sull'insieme del fronte di battaglia.

## Fortunati colpi di mano inglesi

Londra 3, sera. Il comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio di oggi dice: «Ieri abbiamo un distaccamento amico effettuato un vigoroso attacco contro le nostre posizioni in vicinanza di Pampouze, ma questo è stato respinto con un combattimento. Rimasero nelle nostre mani un certo numero di cadaveri tedeschi ed alcuni prigionieri. La scorsa notte le nostre truppe effettuarono un'operazione locale coronata dal successo in vicinanza di Aette che è un'altra delle nostre posizioni. Abbiamo inoltre oltre 100 prigionieri e tre mitragliatrici; prendemmo pure alcuni prigionieri teri nell'operazione già segnalata eseguita in vicinanza di Serre. L'incendio effettuato ieri mattina un colpo di mano contro le trincee nemiche a nord est di Loos e si impadronimmo di 31 prigionieri e di una mitragliatrice. Effettuammo la scorsa notte un altro colpo di mano a nord-est di Poelcapelle durante il quale prendemmo alcuni prigionieri.

## L'offensiva è virtualmente fallita

Parigi 3, sera. La battaglia nella Somme è in un momento di stasi. La notte è stata calma sul fronte dell'Oise e della Somme, nella notte di lunedì, nonché nella giornata di martedì. Lo sforzo tedesco ristagna. Non v'è dubbio che l'offensiva nemica riprenderà forse in questo settore, forse altrove. Ma ciò non importa. La nostra linea è solida e il nemico, sia breve o lungo, è il risultato di una battaglia, ormai deciso, perché un attacco che si arresta è un attacco votato all'insuccesso.

Il piano avversario dell'offensiva brusca, massiccia, irresistibile, è stato sventato dalla resistenza franco-britannica ed i tedeschi non hanno potuto imporre la loro volontà di un'offensiva di massa. Il morale degli alleati che impongono la loro vittoria è una seconda battaglia. Sarebbe vano fare pronostici sul risultato finale, ma la nostra fiducia nello svolgimento favorevole della decisione dei nostri soldati e l'abilità dei nostri capi, come la potenza del nostro armamento, sono ancora assolutamente intatte. Si è visto che i comandi tedeschi stessi cambiano di tono. Sono laconici ed oscuri; i canti di vittoria hanno fatto posto, o almeno si sono ridotti, a un mormorio di attesa, di silenzio, ma il dubbio non è mai venuto che i comandi tedeschi. L'Homme Libre scrive che una grande animazione regnava serena negli ambienti di Palazzo Borbone e si commenta, più o meno, notizie militari.

Il Segretario di Stato per la guerra, Don Fern, confermò la buona impressione riportata dal fronte. René Renoult disse: «Il generale Poch fece una esposizione di particolare pregio delle operazioni definitive della situazione in forma brutale ma netta. Egli soggiunse di essere tornato dal fronte pieno di entusiasmo. Il Petit Journal dice che il municipio di Reims ha deciso di stabilire a Parigi una quando non sarà stata raggiunta la vittoria.

Malgrado i furiosi e incessanti attacchi delle migliori truppe del Kaiser, le nostre artiglierie vittoriosamente le loro posizioni fra Moruett e Meulit S. George. Le perdite nemiche vengono ad infrangersi sulla loro eroica tenacia. Il 31 marzo alle ore 11:30 la più famosa delle loro divisioni, la 1.ª della Guardia, lanciò un furioso attacco contro il villaggio di Chateau-Grisnes. Dopo un accanito combattimento che durò oltre quattro ore, i tedeschi presero piede nell'ovaglia. Due ore dopo un magnifico contrattacco alle baionette li ricacciò.

I tedeschi si accanivano nella lotta ed appoggiavano i loro assalti coi più violenti colpi di sbarramento. Nel parco del Castello si svolse un furioso corpo a corpo, ma nulla poteva respingere i nostri uomini dalle loro posizioni. Le colonne del 1.º granatieri della Guardia ripiegarono in disordine, falcate dalle nostre mitragliatrici e dai carri. I tedeschi, che si chiamano i prigionieri di noi fatti e che ne sono ancora spaventati, perdevano subite dalla Guardia furono dei più terribili.

## Le operazioni aeree

Londra 3, sera. Il comunicato del maresciallo Haig in data di 3 mattina circa le operazioni aeree dice: «I nostri velivoli effettuarono parecchie ricognizioni a lunga distanza e durante la giornata del 1.º aprile presero molte fotografie.

Una buona visibilità permise un buon lavoro per l'aggiustamento del tiro dell'artiglieria la quale prese con pieno successo sotto il suo fuoco parecchie batterie nemiche. I nostri velivoli per operazioni a base aerea, ad eccezione di una piccola quota, si sono occupati di intercettare le comunicazioni nemiche. Dieci velivoli nostri furono abbattuti e sei altri aerei tedeschi furono abbattuti. Un altro aereo tedesco fu abbattuto e due palloni tedeschi distrutti dai nostri velivoli. Undici nostre macchine mancarono.

Un altro squadrone di aerei, accantonati a sud di Cambrai, sulla stazione a sud-est di questa stazione, nonché su quella di Châtigny. Tutti i nostri apparecchi sono tornati.

Nella giornata del 31 marzo e del 1.º aprile le squadriglie francesi lanciarono due voli di ricognizioni di protettori sulle ferrovie e gli accantonamenti di aerei. Un grande incendio si dichiarò nella stazione di Chaulnes. Accantonamenti tedeschi nella regione di Rollet furono colpiti con numerosi proiettili e mitragliatrici da cacciatori francesi impegnarono numerosi combattimenti durante i quali 8 aerei tedeschi furono abbattuti e due nostri aerei distrutti dai mezzi di difesa contraria.

Nelle giornate del 31 marzo e del 1.º aprile le squadriglie francesi lanciarono 12 mila chilogrammi di proiettili su ferrovie e gli accantonamenti di aerei. Un grande incendio si dichiarò nella stazione di Chaulnes. Accantonamenti tedeschi nella regione di Rollet furono colpiti con numerosi proiettili e mitragliatrici da piccola quota.

## 330 aerei tedeschi abbattuti dagli inglesi

Londra 3, sera. I nostri intrapresi aviatori hanno durante l'attuale battaglia segnato al loro attivo 330 aerei nemici abbattuti ed hanno ucciso gran numero di nemici con bombe e mitragliatrici.

## Il bollettino tedesco

Breslavia 3, sera. Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice: «Duello di fuoco più vivo a momenti verso Loos e a sud di tale località. Sul fronte di battaglia l'attività di combattimento è stata limitata per tutta la giornata a tiri di artiglieria e a combattimenti di ricognizione. L'offensiva notturna di compagnie inglesi contro Avois terminò con un contrattacco. Il nemico attaccò con forti effetti a sera tra Marcellay e il ruscello Luce. Fu respinto con perdite.

## Perché la Francia ha fiducia sull'esito della battaglia

Parigi 3, sera. Il corrispondente di guerra dell'agenzia Havas telegrafa che avendo incontrato Clemenceau presso il campo di battaglia gli domandò le sue impressioni.

Clemenceau rispose semplicemente: «Sono contento, contentissimo». Il sottosegretario di Stato per la guerra, Ignace, ha dichiarato ieri ad alcuni deputati che la situazione è soddisfacente. Il Presidente della Commissione dell'Esercito della Camera, René Renoult, di ritorno dal fronte ha comunicato ai suoi colleghi le proprie confortanti impressioni. Egli accompagnò Clemenceau al fronte e dice che questi si recò sino in prima linea. Il tranquillo Presidente del Consiglio costantemente esposto al fuoco, suscitava l'ammirazione dei soldati e li elettrizzava. Renoult si è reso conto, sul campo di battaglia, dello splendore morale della truppa francese ed ha trovato nei capi e nei soldati la medesima fiducia ragionata nell'esito della battaglia. Ha veduto le riserve ampie nel maggiore ordine, l'artiglieria affermata la propria superiorità, le munizioni e l'estrema allungata che può avere quasi 50 centimetri. Secondo le ultime informazioni, date da altri prigionieri, la lunghezza del cannone è di 45 centimetri e del cannone che si fabbricano in Francia per granate dello stesso diametro. La velocità iniziale è di 1500 metri al secondo e sembra probabile che si calcoli che un cannone può sparare da 200 a 300 colpi senza perdere la sua precisione.

## La battaglia del Kaiser

Londra 3, sera. Il corrispondente Perry Robinson spiega: Per quanto riguarda la questione dei prigionieri, crediamo che in Inghilterra non si presterà fede alle dichiarazioni dei tedeschi relative al numero dei prigionieri che essi pretendono di aver fatti. I tedeschi traversano in questo momento un periodo nel quale mentono più sfrenatamente che mai, è data dalla versione riferita dalla radio tedesca del famoso sastro attacco contro Arras e contro le creste di Vimy. Secondo i radiotelegrammi tedeschi questo attacco è stato un brillante successo. Non esagero dicendo che mai, in nessun momento della guerra, le truppe britanniche tentarono un'impresa che ebbe per risultato una sconfitta così completa e sanguinosa per i tedeschi. Fu questa una diretta umiliazione come mai le nostre armi ne hanno conosciuta nell'offensiva. E se i tedeschi si contentano di simili successi, noi pure siamo disposti ad accettarli.

I rapporti del nemico sugli altri settori della battaglia ne danno un'idea meno falsa. Salvo che nel settore di Arras, e in un rapporto avvezzo detto ai suoi nemici che quella attuale è la sua battaglia. La «battaglia del Kaiser». Possiamo crederci per la buona ragione che dalla sconfitta tedesca della Marna nel 1914 in poi il solo scopo dell'Alto Comando tedesco è stato quello di salvare la dinastia con una vittoria finale. E' evidente che l'imperatore tedesco e i suoi generali comprendono ora che l'impetuoso che possono essere battuti nella grande «battaglia del Kaiser». Comunque la pace, ma ciò di cui la Germania, ossia l'imperatore tedesco e il suo esercito, hanno bisogno è la guerra, perché se non vincano dal punto di vista fisico, vale quanto morire nel tentativo.

Ora è proprio questo che sta avvenendo. La dinastia è agli estremi e il Kaiser è risolto a tutto il sacrificio per ottenere la vittoria in questa battaglia. Le rivelazioni di Lichnowsky non fanno che confermare tutto ciò che coloro che sono stati in grado di vedere nei tedeschi in ogni paese, coaccavano sin da gran tempo. Lichnowsky ha constatato una volta per sempre la responsabilità della Germania.

## I bulgari non partecipano all'offensiva

Washington 3. Secondo un rapporto in data 21 marzo inviato dal console nord-americano a Sofia al Dipartimento di Stato, i bulgari non hanno partecipato a un tentativo di attacco al fronte occidentale per prendere parte all'offensiva tedesca.

## Nell'attesa di un colpo disperato su Amiens

Parigi 3, sera. La stampa attende con fiducia un nuovo urto di estrema violenza in direzione di Amiens, ed osserva che il nemico non avrà né il vantaggio della sorpresa, né quello della repidità. L'Echo de Paris scrive: I capi delle truppe sono in attesa: ma sanno che il nemico non ha più la libertà di manovra completa e che il momento momentaneamente ridotto a stabilire le sue posizioni. E' questo un risultato acquistato di cui conserverà l'eterna gloria. Lo slancio delle truppe francesi impegnate nella battaglia per soccorrere l'ala destra britannica.

## Il cannone a lunga portata

Parigi 3, sera. Un comunicato ufficiale in data di ieri dice: «Il bombardamento della regione parigina col cannone a lunga portata è continuato oggi. Vi sono due donne ferite. Il bombardamento della regione parigina col pezzo di lunga portata è ricominciato anche oggi.

(D. R.) — Come sapete il grosso cannone a lunga portata continua a sparare su Parigi. Il corrispondente dal fronte francese del Daily News, reca nuovi particolari su questo cannone. Egli telegrafa: «Sono in grado di darvi nuovi particolari sul cannone a lunga portata che bombardava la regione di Parigi. Già in dicembre si erano raccolte dai prigionieri informazioni su questo cannone che si stava preparando. Nel mese di gennaio fu affermato che si erano costruiti 4 cannoni di questo tipo e che se ne stanno costruendo altri tre. Essi misurano metri 23,70 di lunghezza e dal primo esperimento ha segnato una portata di 75 chilometri. Una modificazione interessante permise di giungere fino a 100 chilometri. La granata è più curiosa ancora del cannone: misura m. 48 centimetri e si proietta in forma di bottiglia con due aste di rame e una punta in avanti. Il peso dei proiettili è di circa 160 chilogrammi. Le deduzioni fatte sulle schegge raccolte a Parigi, confermano l'esattezza di questi dati. Il principale segreto della lunga portata risiede nel centro di gravità del proiettile e nella sua forma.

Si è preteso che il proiettile constasse di due parti: il proiettile propriamente detto, che non ha forse che 60 centimetri di lunghezza, e l'estremità allungata che può avere quasi 50 centimetri. Secondo le ultime informazioni, date da altri prigionieri, la lunghezza del cannone è di 45 centimetri e del cannone che si fabbricano in Francia per granate dello stesso diametro. La velocità iniziale è di 1500 metri al secondo e sembra probabile che si calcoli che un cannone può sparare da 200 a 300 colpi senza perdere la sua precisione.



La Banca d'Italia e la guerra

Le operazioni finanziarie rese necessarie dalla guerra, che assorbe ogni mese dei miliardi, vennero in tutti gli Stati belligeranti...

alle attività della Banca sulle quali i portatori stessi hanno diritto a prelazione, si ottiene una somma totale superiore a quella della circolazione bancaria.

Table with 2 columns: 1914 and 1917, showing financial data in millions of lire.

L'oro a largente sono diminuiti nel triennio di 309 milioni, ma i certificati di credito sull'esero, che rappresentano altrettanto oro, sono aumentati di 424 milioni di lire.

Czernin espone ai rappresentanti di Vienna i problemi della pace e degli approvvigionamenti

Si ha da Vienna: Il ministro degli Esteri Czernin ha ricevuto oggi una delegazione del consiglio comunale di Vienna...

Czernin si è detto lieto di poterlo fare e spiacente che motivi tecnici non consentano per il momento di convocare le Delegazioni.

La guerra costrinse tutte le nazioni belligeranti - non esclusi i ricchi Stati Uniti che aumentarono in un anno i biglietti della Cassa di riserva federale...

Circolazione cartacea in Italia (milioni di lire)

Table showing circulation of banknotes in Italy from July 1916 to December 1917, categorized by denomination.

L'aumento, in senso assoluto è rilevante. In senso relativo è però inferiore a quello delle banche degli altri belligeranti...

Purtroppo le oculte restrizioni della circolazione commerciale non bastarono a limitare l'aumento allarmante della circolazione bellica pressoché sprovvista di coperture metalliche.

Le condizioni fatte ai romeni Con la Romania è stata conclusa una pace che dovrebbe essere il punto di partenza di relazioni di amichevole vicinato.

sta, nostra eterna nemica, e della quale, pure, la guerra mia e dura prova la costituzione e la resistenza.

I lunginieri risultati dell' intenso lavoro bancario e finanziario dell' Istituto durante la guerra sono rispecchiati dalla progressione degli utili netti, in quattro anni, malgrado l'aumento notevole delle spese, quasi triplicati.

Per ciò che concerne la Banca d'Italia e l'economia italiana. Bonaldo Stringher può oggi, con sano orgoglio, dire altrettanto.

E ciò senza contare altri 88 milioni di imposte e tasse riscosse dal fisco e detratte dalla Banca dagli utili lordi realizzati nell'esercizio.

La promessa cooperazione, avvalorata dalla solida struttura dell'Istituto, forte di un patrimonio del tutto liquido e largo di appoggio e di consiglio alle Banche ordinarie...

FEDERICO FLORA

Perché gli italiani ricordino

Il «Giornale d'Italia» ha dalla zona di guerra, un numero speciale...

Oltre il Piave nelle terre invase il nemico non ha più alcun ritratto umanitario. I comandanti austriaci sostituiti in questi ultimi due mesi a quelli tedeschi si studiano di imitare le ferocie e i ricorsi.

Una povera donna alla presenza del sergente siciliano ferito un ufficiale austriaco e lo invitò ad andare a fare soldati austriaci...

Lo scandalo dei cascani L'istruttoria del processo per lo scandalo dei cascani di stiva prosegue alacremente.

Le responsabilità dell'on. Bonaccossa Il Comitato esecutivo nella riunione del Consiglio espose che si colsero alcune delle affari in filati che avessero potuto avere impiego nel munizionamento bellico...

I gusmanostieri cecchi Nè i pusillanimità né gli annessionisti potranno dunque impedirci la stipulazione di pace moderata ma onorevole.

Il movimento nei porti italiani Durante la settimana finita a mezzanotte di sabato 25 marzo u. s. il movimento delle navi mercantili di ogni nazionalità nei porti italiani fu il seguente.

I LIBRI

Dolomiti d'Italia intitolò il cav. Domenico Longo, un volume di memorie...

L'istruttoria contro i complici di Bolo in Italia Il «Giornale d'Italia» dice che dopo il saggio del «dossier» del processo di Bolo...

Impressioni di Montecitorio Oggi, alla Camera, il tema delle discussioni è stato dato dalle dichiarazioni del conte Czernin...

Per il porto di Ravenna In questi ultimi mesi, nella sede della Camera di Commercio, si sono tenute numerose ed importanti riunioni...

Un commento ufficioso Secondo il «Giornale d'Italia» le flautate modulazioni pacifiste di Czernin non possono distogliere dal considerare la situazione...

IN RUSSIA

Il nuovo esercito russo

(D. R.) - Telegrafano da Pietrogrado: La discussione sulla formazione di un esercito russo resta all'ordine del giorno.

La conferenza dichiarò che questo decisione saranno obbligate per il governo. Trosky, consigliere alla guerra, ha pubblicato un decreto vietante ai soldati di portare le armi fuori dal servizio.

Il governo ha ordinato che la smobilitazione di tutti gli eserciti che parteciparono alla guerra con la Germania sia terminata il 15 corrente.

Il granduca Michele in libertà

Pietrogrado 3. sera Il granduca Michele, esiliato a Perm ed imprigionato, è stato rimesso in libertà.

Collaborazione socialista-borghese in Russia

Pietrogrado 3. sera Il governo ha ordinato che la smobilitazione di tutti gli eserciti che parteciparono alla guerra con la Germania sia terminata il 15 corrente.

Il movimento nei porti italiani

Durante la settimana finita a mezzanotte di sabato 25 marzo u. s. il movimento delle navi mercantili di ogni nazionalità nei porti italiani fu il seguente.

I LIBRI

Dolomiti d'Italia intitolò il cav. Domenico Longo, un volume di memorie...

L'istruttoria contro i complici di Bolo in Italia Il «Giornale d'Italia» dice che dopo il saggio del «dossier» del processo di Bolo...

Impressioni di Montecitorio Oggi, alla Camera, il tema delle discussioni è stato dato dalle dichiarazioni del conte Czernin...

Per il porto di Ravenna In questi ultimi mesi, nella sede della Camera di Commercio, si sono tenute numerose ed importanti riunioni...

Un commento ufficioso Secondo il «Giornale d'Italia» le flautate modulazioni pacifiste di Czernin non possono distogliere dal considerare la situazione...

RICCARDO TREVISI

Advertisement for Riccardo Trevisi, including text about his work and a portrait.

Advertisement for Antinevrotico de Giovanni, including text about its benefits.

